

Autorità Portuale
della Spezia

Sabato 22 Gennaio 2011

cerca una parola

OK

[Home](#)[Cronaca](#)[Politica](#)[Cultura](#)[Sport](#)[Liguria](#)[Web Tv](#)[Archivio](#)[Contatti](#)Ti trovi in: [Home Page](#) » [Politica](#)

Sfoglia altri articoli:

[« Precedente](#)[Successivo »](#)

Riforma aziende pubbliche. Quale futuro per Acam e Atc?

La Spezia 22 Gennaio 2011 ore 16:59:53

Lunedì al Centro Allende con Briano, Pagano, Federici, Garbini e Goretta

Lunedì 24 gennaio alle 17 al Centro Allende l'Associazione Culturale Mediterraneo organizza un incontro pubblico sul tema "La riforma delle aziende pubbliche. Quale futuro per ACAM e ATC?".

Giorgio Pagano presenterà "ACAM, la verità. Diario 1997-2007", parte integrante del libro "La sinistra, la capra e il violino. Trenta parole per La Spezia che vorrei". Renata Briano, assessore all'ambiente della Regione Liguria, Carlotta Gualco, direttore del Centro in Europa e Eugenio Piovano, dell'esecutivo del Centro in Europa presenteranno il numero 3/2010 della rivista Centro in Europa dedicato a "Città e servizi pubblici locali". Parteciperanno Massimo Federici, sindaco della Spezia, Paolo Garbini, presidente di ACAM e Renato Goretta, amministratore delegato di ATC.

L'iniziativa intende affrontare il quadro normativo di prossima attuazione per l'affidamento dei servizi pubblici locali. Nei prossimi mesi dovremmo infatti assistere a quel processo di riorganizzazione e "liberalizzazione" di cui si discute da una quindicina d'anni. In realtà molti temono che il risultato sia una "privatizzazione senza liberalizzazione", destinata a risolversi in un danno sia per i Comuni, in termini di perdita patrimoniale, sia per i consumatori, in termini di mancata riduzione delle tariffe. Verrà esaminato, in questo contesto, anche il significato dei referendum abrogativi di alcune delle norme in questione, recentemente ammessi dalla Corte Costituzionale, che si propongono obiettivi "antiprivatizzazione". Un altro aspetto riguarda il riassetto istituzionale: l'abolizione degli ATO (Ambiti Territoriali Ottimali, con funzioni di controllo pubblico della gestione dei servizi e di determinazione delle tariffe) da parte del Governo e la delega alle Regioni a legiferare in proposito. Il tema, di grande importanza perché gli ATO sono l'elemento di forza del pubblico, sarà affrontato dall'assessore regionale competente, Renata Briano.

La presenza di autorevoli rappresentanti delle istituzioni proprietarie e delle aziende consentirà poi di capire gli effetti della riforma e della privatizzazione su ACAM e ATC e sulle società che ad esse fanno capo. Per quanto riguarda ACAM, occorre tener conto del memorandum con HERA, che prevede la fusione con la multiutility bolognese: in questo caso gli effetti della riforma e della privatizzazione sarebbero diversi.

L'incontro sarà utile anche per fare il punto su tutte le problematiche delle nostre due aziende, compreso, per ATC, il forte taglio dei finanziamenti governativi al trasporto pubblico. Giorgio Pagano, infine, presenterà il suo Diario, che racconta in ogni dettaglio la storia di ACAM: "Hanno prevalso -scrive l'autore- il localismo con la , la scelta di rifiutare le aggregazioni e di coltivare un isolamento fuori dai tempi. Contro la mia volontà, il che non mi assolve affatto, perché chi è sconfitto ha il demerito di non avercela fatta a far passare le idee che riteneva giuste". E aggiunge: "Occorrevano progetti e controlli capaci di evitare che l'azienda entrasse in difficoltà: ma sono mancati per errori degli uomini che amministravano l'azienda, scelti con il metodo sbagliato dello ". Ma ora l'intesa con HERA, sia pure con tutti i problemi dovuti al ritardo con cui viene effettuata, va finalmente nella direzione giusta", conclude l'ex sindaco.

Condividi questo articolo: [BOOK-MARK](#) [Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#) [Google+](#)

INCONTRO DIBATTITO AL CENTRO ALLENDE

"La riforma delle aziende pubbliche: quale futuro per Acam ed Atc?"

Lunedì 24 gennaio alle 17 presso il centro Salvador Allende si terrà un incontro dal titolo "La riforma delle aziende pubbliche: quale futuro per Acam ed Atc?", organizzato dall'Associazione culturale "Mediterraneo".

Renata Briano, assessore all'Ambiente della Regione Liguria, **Carlotta Gualco**, direttore del Centro in Europa e **Eugenio Piovano**, dell'esecutivo del Centro in Europa, presenteranno il numero 3/2010 della rivista Centro in Europa dedicato a "Città e servizi pubblici locali".

Parteciperanno **Massimo Federici**, sindaco della Spezia, **Paolo Garbini**, presidente di Acam e **Renato Goretta**, amministratore delegato di Atc. E nell'occasione **Giorgio Pagano** presenterà "Acam, la verità.

Diario 1997-2007", parte integrante del libro "La sinistra, la capra e il violino. Trenta Parole per La Spezia che vorrei", che racconta in ogni dettaglio la storia di Acam e della sua crisi.

L'iniziativa intende affrontare il quadro normativo di prossima attuazione per l'affidamento dei servizi pubblici locali: molti temono una "privatizzazione senza liberalizzazione", destinata a risolversi in un danno per i Comuni (perdita di patrimonio) e per i consumatori (aumenti tariffari). La materia è delicata e sarà anche oggetto di referendum abrogativi.

Insomma, il futuro di Acam e di Atc dipenderà certamente dall'accordo con Hera o dai tagli governativi al trasporto pubblico, ma anche dal quadro nor-



mativo nazionale; e da quello regionale: il Governo ha infatti abrogato gli ATO, cioè gli enti

con funzioni di controllo pubblico dei servizi, delegando le Regioni a legiferare in materia.

PROGRAMMATA PER LA PRIMA DOMENICA DI APRILE LA STORICA CORSA UISP

Torna Vivicità... la corsa per tutti

Torna Vivicità, "la corsa per tutti", programmata per **Domenica 3 Aprile**, come di consueto in decine di città italiane ed estere. Dopo lo "stop" del 2010, il Comitato UISP della Spezia, come già fu annunciato lo scorso anno, vuole rilanciare l'evento, per restituire alla Vivicità i valori di sempre.

"Lo scorso anno ci siamo impegnati con la città intera per tornare in questo 2011 con una Vivicità ancora più suggestiva e coinvolgente di prima - ha dichiarato il Presidente **Fabio Palandri** - ed ora è arrivato il momento di rispettare l'impegno. Vogliamo che Vivicità sia la corsa per tutti e di tutti, vogliamo che l'intera città sia coinvolta nella progettazione e nell'organizzazione di questo evento; abbiamo ascoltato con attenzione le critiche e le osservazioni giunte l'indomani della nostra decisione di non organizzare la gara nello scorso anno e siamo pronti oggi a dare nuove



risposte".

La UISP spezzina infatti ha organizzato un incontro, aperto ovviamente a tutti, **per MERCOLEDÌ 26 alle ore 18, presso la sede di Via 24 Maggio 353**. In quell'occasione potranno partecipare tutti coloro che vorranno dare attivamente un contributo all'organizzazione dell'edizione 2011.

"Abbiamo provato a spiegare come la decisione dello scorso anno doveva avere una diretta conseguenza positiva - ha dichiarato **Alessandro Ribolini**,

Presidente Regionale della UISP e responsabile delle ultime tredici edizioni - altrimenti non avrebbe avuto alcun significato quello stop. Vivicità è nata ed è ancora una corsa atipica, unica, differente da tutte le altre. Non solo per il suo carattere nazionale e per l'interesse e la partecipazione che l'hanno sempre contraddistinta, ma soprattutto per la sua carica "politica" e sociale. Vivicità può oggi, nella nostra città, tornare ad essere un vero e proprio laboratorio di politiche urbanistiche, sportive

e sociali "dal basso".

Con il corpo, e soprattutto con il corpo che cammina e corre nel contesto urbano, è possibile avere una lettura del territorio urbano che meglio di tutte può incontrare le esigenze di vivibilità di tutti i cittadini, in particolare quelli più deboli. Per questo motivo credo che la decisione di estendere all'intera città un percorso di progettazione ed elaborazione dell'edizione 2011, possa essere una novità forte e davvero innovativa nella nostra città. Per migliorarla, farla crescere e diventare sempre di più una città a misura di cittadino.

Da questo punto di vista il ruolo delle amministrazioni sarà fondamentale, ma crediamo che saranno le prime ad essere interessate a questo nuovo percorso".

Per informazioni:
0187501056 - laspezia@uisp.it



"La riforma delle aziende pubbliche. Quale futuro per Acam e Atc?" Se ne parla al Centro Allende



Lunedì 24 gennaio alle 17 al Centro Allende, l'Associazione Culturale Mediterraneo organizza un incontro pubblico sul tema "La riforma delle aziende pubbliche. Quale futuro per Acam e Atc?".

Giorgio Pagano presenterà "Acam, la verità. Diario 1997-2007", parte integrante del libro "La sinistra, la capra e il violino. Trenta parole per La Spezia che vorrei". Renata Briano, assessore all'ambiente della Regione Liguria, Carlotta Gualco, direttore del Centro in Europa e Eugenio Piovano, dell'esecutivo del Centro in Europa presenteranno il numero 3/2010

della rivista Centro in Europa dedicato a "Città e servizi pubblici locali". L'iniziativa intende affrontare il quadro normativo di prossima attuazione per l'affidamento dei servizi pubblici locali. Nei prossimi mesi dovremmo infatti assistere a quel processo di riorganizzazione e liberalizzazione di cui si discute da una quindicina d'anni. In realtà molti temono che il risultato sia una privatizzazione senza liberalizzazione, destinata a risolversi in un danno sia per i Comuni, in termini di perdita patrimoniale, sia per i consumatori, in termini di mancata riduzione delle tariffe. Verrà esaminato, in questo contesto, anche il significato dei referendum abrogativi di alcune delle norme in questione, recentemente ammessi dalla Corte Costituzionale, che si propongono obiettivi antiprivatizzazione.

Un altro aspetto riguarda il riassetto istituzionale: l'abolizione degli Ato (Ambiti Territoriali Ottimali, con funzioni di controllo pubblico della gestione dei servizi e di determinazione delle tariffe) da parte del Governo e la delega alle Regioni a legiferare in proposito. Il tema, di grande importanza perché gli Ato sono l'elemento di forza del pubblico, sarà affrontato dall'assessore regionale competente, Renata Briano.

La presenza di autorevoli rappresentanti delle istituzioni proprietarie e delle aziende consentirà poi di capire gli effetti della riforma e della privatizzazione su Acam e Atc e sulle società che ad esse fanno capo. Per quanto riguarda ACAM, occorre tener conto del memorandum con Hera, che prevede la fusione con la multiutility bolognese: in questo caso gli effetti della riforma e della privatizzazione sarebbero diversi.

L'incontro sarà utile anche per fare il punto su tutte le problematiche delle nostre due aziende, compreso, per Atc, il forte taglio dei finanziamenti governativi al trasporto pubblico. Giorgio Pagano, infine, presenterà il suo Diario, che racconta in ogni dettaglio la storia di Acam: "Hanno prevalso -scrive l'autore- il localismo con la veduta corta, la scelta di rifiutare le aggregazioni e di coltivare un isolamento fuori dai tempi. Contro la mia volontà, il che non mi assolve affatto, perché chi è sconfitto ha il demerito di non avercela fatta a far passare le idee che riteneva giuste". E aggiunge: "Occorrevano progetti e controlli capaci di evitare che l'azienda entrasse in difficoltà: ma sono mancati per errori degli uomini che amministravano l'azienda, scelti con il metodo sbagliato dello Stato dei partiti". "Ma ora l'intesa con Hera, sia pure con tutti i problemi dovuti al ritardo con cui viene effettuata, va finalmente nella direzione giusta", conclude.

All'incontro parteciperanno Massimo Federici, sindaco della Spezia, Paolo Garbini, presidente di ACAM e Renato Goretta, amministratore delegato di Atc.

22/01/2011 16:32:42

Redazione

Lunedì al centro Allende un incontro sul futuro di Acam e Atc



Si terrà domani, lunedì 24 gennaio alle 17, presso il salone del centro Allende l'incontro-dibattito "La riforma delle aziende pubbliche: quale futuro per Acame e Atc?".

Renata Briano, assessore all'ambiente della Regione Liguria, Carlotta Gualco, direttore del Centro in Europa e Eugenio Piovano, dell'esecutivo del Centro in Europa, presenteranno il numero 3/2010 della rivista Centro in Europa dedicato a "Città e servizi pubblici locali". Parteciperanno Massimo Federici, sindaco della Spezia, Paolo Garbini, presidente di

Acam e Renato Goretta, amministratore delegato di Atc. Giorgio Pagano presenterà "Acam, la verità. Diario 1997-2007", parte integrante del libro "La sinistra, la capra e il violino. Trenta Parole per La Spezia che vorrei", che racconta in ogni dettaglio la storia di Acam e della sua crisi. L'iniziativa intende affrontare il quadro normativo di prossima attuazione per l'affidamento dei servizi pubblici locali: molti temono una "privatizzazione senza liberalizzazione", destinata a risolversi in un danno per i Comuni (perdita di patrimonio) e per i consumatori (aumenti tariffari). La materia -anche di questo si discuterà- sarà in parte oggetto di referendum abrogativi. Insomma, il futuro di Acam e di Atc dipenderà certamente dall'accordo con Hera o dai tagli governativi al trasporto pubblico, ma anche dal quadro normativo nazionale; e da quello regionale: il Governo ha infatti abrogato gli ATO, cioè gli enti con funzioni di controllo pubblico dei servizi, delegando le Regioni a legiferare in materia.

23/01/2011 10:15:09

Redazione



Acam: troppe questioni in sospeso



“Va bene che Pagano ammetta i propri errori, ma troppi nodi rimangono in sospeso” questo il commento di Andrea Grando della Cisl Federal Energia durante la presentazione, al Centro Allende, del libro di Giorgio Pagano “Acam la verità”.

“Il diario – prosegue Grando – ha tre parti, una condivisibile, una discutibile ed una non condivisibile.” Grando ha illustrato all'ex sindaco cosa non quadrava, con i dati alla mano. Per il sindacalista e dipendente Acam gli esempi lampanti si identificano nei finanziamenti.

“ Nel 2004 l'azienda – ha dichiarato – ha portato avanti finanziamenti per i a 21 milioni di euro per arrivare tra il 2006 ed il 2007 a quasi 40 milioni. Ma

come è possibile?” Su questo punto, stando a quanto detto da Grando, l'ex sindaco Pagano dovrebbe riflettere.

“Dal diario – conclude Andrea Grando – salta agli occhi la mancanza di azioni concrete da parte degli azionisti, anche se avevano il potere per mettere un freno a questa situazione”.

C.Alf

24/01/2011 20:35:33



Acam: le verità contestate



Acam e le sue verità scritte in un diario presentato al Centro Allende non poteva sfuggire ai lavoratori della multitality. Dopo anni e mesi di grande incertezze i dipendenti Acam si sono visti presentare su un piatto d'argento l'opportunità di contestare punto per punto le verità di Giorgio Pagano e del suo diario.

I toni sono stati indubbiamente accesi alternati a continui botta e risposta tra l'ex sindaco della Spezia e i lavoratori Acam.

Dal canto suo Giorgio Pagano ha ribadito con fermezza: "Sono stati fatti degli errori. Acam era una realtà che andava gestita bene e con molta attenzione. Sicuramente non abbiamo saputo mettere gli uomini giusti. Questa è una responsabilità anche mia e di

tutti i sindaci". Per l'ex sindaco, in carica fino a metà del 2007, una strada che doveva essere intrapresa già nel 2001: "Era l'aggregazione. I soci azionisti provarono ad intraprendere quella strada ma prevalse la volontà di rimanere da soli, è stato un errore drammatico. Se avessimo scelto l'aggregazione avremmo sicuramente invertito la tendenza".

L'aggregazione comunque è arrivata, ma è stato un percorso travagliato con debiti affioravano ed incertezze per i lavoratori, ma il motivo per cui non è stata portata avanti nel momento giusto, per molti rimane un "segreto".

24/01/2011 20:30:43

Chiara Alfonzetti





Acam: gli animi non si placano



Non si placano gli animi dei lavoratori dell'Acam dopo la rpresentazione del libro di Giorgio Pagano "Acam la verità". In una nota interviene Femca Cisl: "Pensiamo che la sua analisi sarebbe meno pacata e asettica se il buco creato durante la gestione in cui ella è stato l'azionista di maggioranza e di riferimento lo dovesse ripianare con le sue finanze, riteniamo che sarebbe stato più attento e oculato negli investimenti e avrebbe controllato meglio il management. Sono nove i bilanci che lei e i suoi colleghi avete approvato e le ricordiamo che la massima responsabilità di una società è dei soci che hanno facoltà di decidere e imporre scelte strategiche e management, se abdicano

a tale ruolo la colpa è solo la loro."

La nota prosegue: "Chiediamo a lei, ma non solo a lei, anche a tutti gli altri sindaci, al management, ai sindaci revisori, alla società di revisione come si spiega, senza che il fatturato abbia subito diminuzioni, a passare da bilanci chiusi in maniera estremamente positiva a dati che registrano meno 5,5 milioni di € nel 2007, meno 47 milioni di €, nel 2008, meno 17 milioni di € nel 2009. Abbiamo accumulato almeno 350 milioni di € di debiti, ma la stima purtroppo è in difetto."

"Pensiamo – prosegue la nota - che se dovesse rifondere di tasca propria circa 110 milioni di euro del debito ACAM, oggi la sua analisi sarebbe meno pacata. Gli unici che fino a prova contraria hanno pagato, pagano e continueranno a pagare di tasca propria."

25/01/2011 12:20:18

Redazione



La Mezzogiorno
2501-2000
Acam,
contestato
Pagano

contestato Pagano



L'ex sindaco, nel mirino di lavoratori e sindacalisti, fa autocritica: «Aggregazione tardiva e troppi errori dovuti al sistema dei partiti».

A pagina 6

LA FOLEMICA L'EX SINDACO, AL CENTRO ALLENDE PER UN CICLO DI INCONTRI, FA AUTOCRITICA: «TROPPE SCELTE SBAGLIATE»

Acam, Pagano contestato dai lavoratori: «Vergogna»

POMERIGGIO movimentato ieri al Centro Allende per il primo degli appuntamenti in calendario nell'ambito degli incontri organizzati dall'associazione Mediterraneo per parlare dei temi caldi dell'attualità politica, amministrativa e culturale. L'argomento all'ordine del giorno era la riforma delle aziende pubbliche, con particolare riferimento ad Acam e Atc. L'ex sindaco Giorgio Pagano, che attualmente presiede il direttivo dell'associazione, è intervenuto per presentare «Acam, la verità. Diario 1997-2007», un capitolo della storia della multistituità spezzina che è parte integrante del libro «La sinistra, la capra e il violino. Trenta parole per la Spezia che vorrete». Quando l'ex primo cittadino ha cominciato a parlare, un gruppo di lavora-

tori di Acam presenti in platea ha scrociato uno striscione con la scritta «Anche il libro. Vergogna!».

A RUOTA, oltre ad alcuni rappresentanti della Rsu, sono quindi intervenuti esponenti di diverse sigle sindacali, dalla Cisl alla Cgil, passando per la Uil e la Cisl. In molti hanno avanzato timori a proposito del futuro occupazionale dei circa mille dipendenti della società di via Picco. C'è stato chi ha mosso critiche all'accordo con Hera, in particolare per il fatto di essere stato firmato da una classe dirigente in continuità con il precedente assetto aziendale. Ma lavoratori e sindacalisti non hanno risparmiato pesanti valutazioni anche a proposito dell'operato delle giunte Pagano. I rimproveri mossi alla politica sono



NEL MIRINO i dipendenti dell'Acam mentre sollevano lo striscione di protesta. In sala anche sindacalisti e rappresentanti della Rsu

stati, in particolare, quello di non aver saputo esercitare un adeguato potere di controllo sui bilanci e sugli investimenti e quello di aver operato scelte sbagliate sul fronte dirigenziale. Pagano non si è tirato indietro e nella sua ricostruzione della storia di Acam non è mancata una vena autocritica. Il suo discorso si è concentrato in particolare su due aspetti: i ritardi accumulati sul fronte dell'aggregazione — «è stato un errore non aver operato quando si poteva», ma all'epoca la mia intenzione di andare in questa direzione di andare in questa direzione si scontrò con la chiusura e il campanilismo di altri azionisti» — e i rapporti tra i vertici aziendali e il sistema dei partiti — «in alcuni casi sono state fatte scelte che hanno premiato l'appartenenza più che la competenza».

Roberta Della Maggese

DURANTE LA PRESENTAZIONE DEL SUO LIBRO AL CENTRO ALLENDE

Acam, contestato l'ex sindaco Pagano

Investito da fischi perchè ritenuto uno dei responsabili del dissesto

AMERIGO LUARDI

NEL CONFESIONALE del Centro Allende, il "peccatore" Giorgio Pagano non ha trovato alcuna accoglienza da parte dei lavoratori di Acam.

Al contrario, l'ex sindaco della Spezia nel decennio 1997-2007 è stato investito da una serie di fischi, impropri e commenti coloriti in quanto ritenuto tra i maggiori responsabili del dissesto che si è consumato negli anni portando sull'orlo del baratro l'azienda di via Picco. Forse non si aspettava neppure lui, vicino al presidente attuale di Acam, Paolo Garbini, e all'ex sindaco Renato Goretti - un'accoglienza così poco amichevole, mista a momenti di tensione al grido di "Vergogna", "Potete anche non venire", "Voi politici avete fatto i danni, ormai è tardi", "Pagano, risparmiaci almeno la morale" e altre frasi molto meno tenere.

All'improvviso, in sala è comparso anche un "banner" di carta con su scritto a mezzo computer "Anche il



Giorgio Pagano replica alle pesanti accuse



Un "banner" di carta riferito al capitolo del libro dedicato ad Acam



libro, ché vergogna". Il riferimento era alla parte dell'ultimo volume dell'ex sindaco diessino dedicata appunto ad Acam. Insomma, atmosfera elettrica, tanto da sollevare il sospetto che fosse stata preparata a tavolino. Vanno però riconosciuti al predecessore di Massimo Federici (non presente) il coraggio di aver affrontato una platea nient'affatto benevola nei suoi confronti (nell'atrio dell'Allende c'erano anche i carabinieri per scongiurare eventuali intemperanze) nonché l'onestà intellettuale di aver riconosciuto i propri errori da primo azionista. Probabilmente anche lui teme-

va l'imboscata della contestazione ma, alla fine, è apparso quasi sollevato quasi si fosse tolto un qualche tipo di peso dalla coscienza o dallo stomaco, fate voi.

Sul caso Acam e sulla sua storia occorre un'assunzione di responsabilità da parte dell'intera classe dirigente politica. Per quanto mi riguarda e per le funzioni che ho svolto io l'ho fatta. Al momento non vedo altri che mi seguono.

Ieri pomeriggio, a cura dell'associazione culturale

"Mediterraneo" presieduta dallo stesso Pagano, doveva essere affrontato il tema "La riforma delle aziende pubbliche: quale futuro per Acam e Atc" invece si è parlato pressoché esclusivamente di Acam, dei suoi bucinieri e dei relativi fantasmi. Quando l'ex sindaco ha commentato lo stralcio del suo libro, "Acam, la verità. Diario 1997-2007", i lavoratori presenti si sono scatenati.

Sostanzialmente Pagano ha riconosciuto col senno di poi due errori di fondo: non aver imposto nel 2004 la strada dell'aggregazione lasciando via libera al disegno dell'allora management di un'azienda prettamente locale e all'ingresso di Italgas nel capitale azionario del settore energia; non aver messo le per-

sone giuste al posto giusto. «Questo è stato un limite del partitismo», ha detto. «Noi sindaci, allora non facemmo delle scelte felici». Ma quando ha confessato apertamente «Io l'aggregazione con altre aziende la volevo fare ma sono stato sconfitto. Ho sbagliato a non dare uno scossone e a non esigere la necessaria trasparenza nelle scelte», le ultime file dell'Allende hanno sussultato e il microfono è stato preso in mano da molti lavoratori che hanno messo alle corde un Pagano ormai in difficoltà.

«In verità non è andata proprio come viene spiegato

nel suo libro», ha attaccato Andrea Grando, il Piano strategico aziendale 2004-2012 prevedeva di limitare gli investimenti che, al contrario, sono lievitati a dismisura anno dopo anno, approvati dal consiglio d'amministrazione e dall'assemblea dei sindaci. Lei, signor Pagano dov'era?

E Gianluigi Pagliari, subito dopo, «Da sindaco lei ha approvato ben nove bilanci del gruppo Acam. Possibile non si sia mai accorto del debito

L'ACCUSA

«Da sindaco lei ha approvato 9 bilanci come ha fatto a non accorgersi del debito crescente?»

LA DIFESA

«Io l'aggregazione con altre aziende la volevo fare ma sono stato sconfitto»

crescente? Non si ritenga sconfitto: gli unici sconfitti siamo noi lavoratori e i cittadini utenti». «Ma nel 2006 il debito era di 160 milioni, di quello che è successo dopo io non so nulla», ha replicato Pagano.

Negli interventi che si sono succeduti sono stati in parecchi a non riversare molta fiducia nel matrimonio con Hera, vista dal più come necessità senza alternative piuttosto che come soluzione reale alle problematiche reali. «Siamo qui per ascoltare e discutere soluzioni vere» è stato rimarcato in uno dei tanti interventi dei lavoratori. La verità è che oggi non c'è niente se non l'impegno abbastanza fumoso con Hera. Dopo tutto quello che abbiamo passato perché dovremmo fidarci del gruppo emiliano?»

LUNEDÌ POMERIGGIO AL CENTRO ALLENDE

Pagano contestato dai lavoratori di Acam



Doveva essere la prima iniziativa dell'Associazione Mediterraneo per il 2011 ed invece si è rivelata una sorta di boomerang per il suo Presidente, l'ex Sindaco della Spezia **Giorgio Pagano**.

Un incontro pubblico ieri pomeriggio al Centro Allende per discutere sul futuro delle due maggiori aziende partecipate della città, Acam ed Atc, si è così trasformato in un "processo popolare" a **Pagano** da parte di una cinquantina di lavoratori Acam, che durante l'introduzione dello stesso ex Sindaco hanno cominciato a rumoreggiare, fischiare ed hanno esposto uno striscione con la scritta "anche il libro !?! vergogna".

Sì, perchè un pezzo dell'incontro era proprio la discussione dell'appendice "**Acam, la verità. Diario 1997-2007**" contenuta nell'ultimo libro di Pagano "La sinistra, la capra ed il violino, trenta parole per la sinistra che vorrei".

Capitoli nei quali **Pagano** racconta la sua verità su Acam, quella di un protagonista inserito a pieno titolo nella storia dell'azienda di quegli anni. E, fatto significativo, con una forte autocritica sul suo operato e conseguente assunzione di responsabilità in quota parte per il disastro dell'azienda la cui storia recente racconta del memorandum con Hera, prologo al percorso d'aggregazione con la multiutility bolognese.

Durante il suo intervento, **Pagano** ha ribadito i concetti principali espressi nel libro: "Compiere una svolta radicale

significa anche fare un'autocritica radicale. Le scelte sbagliate sono state essenzialmente due: non fare l'aggregazione già nel 2003/2004 e poi lo "stato dei partiti", il partitismo. Come politica non abbiamo messo le persone giuste al posto giusto, abbiamo premiato l'appartenenza invece che la competenza. Dovevamo incrementare l'efficienza e cominciare a superare l'indebitamento, invece si sono fatti forti investimenti, che insieme alle tariffe basse hanno incrementato la situazione debitoria. Questo fu chiaro sin dal 2011, anno in cui, al contrario, bisognava fermarsi, ridurre investimenti ed indebitamento."

Affermazioni che non hanno affatto consolato i lavoratori presenti che, anzi, hanno rimproverato duramente a **Pagano** la mancanza di un suo ruolo di controllo e di non avere denunciato la cattiva gestione del management per ragioni di clientelismo politico. L'iniziativa del Centro Allende ha perso così il suo carattere originario e si è trasformata in un susseguirsi di interventi, anche molto duri, di accusa a **Pagano**. Tra gli altri hanno parlato, **Andrea Grando**, Cisl, **Arturo Fortunati** e **Walter Andreotti**, Segretario Generale UIL.

I lavoratori, inoltre, hanno contestato al Presidente di Mediterraneo il fatto che gli investimenti sono sempre continuati negli anni nonostante i palesi segnali di sofferenza finanziaria, e molti dei quali rivelatisi poi un clamoroso flop come quello famigerato delle "bufale campane", ed

hanno rimarcato la richiesta che chi ha sbagliato deve pagare. Anche l'accordo con Hera, e qui **Pagano** proprio non c'entra, è stato oggetto di critiche.

E' poi intervenuto l'attuale Presidente di Acam **Paolo Garbini**. Un contributo accorato, il suo, che è iniziato con un riconoscimento all'ex Sindaco: "**Pagano** stasera è da solo e non sono tanti al giorno d'oggi coloro che ammettono le proprie responsabilità politiche.

So bene che ci sono stati errori che non possiamo addossare al management, la responsabilità è interamente di tutta classe dirigente politica: il centrosinistra ha governato ed ha più responsabilità, ma parlo proprio di tutta. Sono stati compiuti errori strategici, è vero che l'aggregazione andava fatta 10 anni fa e non dovevamo vendere il gas, gioiello di famiglia. Abbiamo fatto investimenti che dovevano pagare i comuni, Acam ha realizzato a sue spese intere reti fognarie: i comuni non hanno speso quei soldi, con i quali magari hanno realizzato asili nido, fatto welfare. Ed eravamo tutti d'accordo che Acam diventasse un ammortizzatore sociale per risolvere le grandi crisi come quella delle partecipazioni statali. Quando facevo il sindacalista avevo la fila in ufficio di gente che chiedeva raccomandazioni."

Ha continuato **Garbini**: "Bisogna aprire un confronto sulle scelte politiche sull'ambiente, bisogna chiudere il ciclo dei rifiuti, portarli fuori ci costa 60mila euro al giorno. Non conosco però i piani del centrodestra,

noi abbiamo invece un piano per chiudere il ciclo dei rifiuti basato su una forte raccolta differenziata e sulle discariche degli inerti, non sugli inceneritori. Non si porta in discarica il tal quale (rifiuti indifferenziati, N.d.R.) ma solo materiale inerte igienizzato e stabilizzato, un aspetto dirimente rispetto alla qualità dell'ambiente. Acam è l'unica che ha due impianti di trattamento rifiuti nella provincia."

Garbini ha poi concluso tranquillizzando i lavoratori presenti: "Il memorandum con Hera è a disposizione di tutti in Acam, solo non si può rendere noto alla stampa per problemi di privacy, oggi lo hanno visionato due esponenti del centrodestra. E' basato sulla completa salvaguardia di tutti i lavoratori, a partire dall'accordo di San Valentino che prevede 200 esuberanti, attraverso prepensionamenti, entro il 2012, e poi c'è la garanzia della territorialità. Entro il 30 aprile faremo un accordo quadro, metteremo in sicurezza Acam. Conviene a tutti lavorare per salvare i mille lavoratori di Acam e rilanciare un'azienda che rappresenta il 7% del PIL del territorio. Inoltre, come sapete abbiamo attivato l'azione di responsabilità."

Dopo l'intervento di **Garbini**, ha ripreso la parola **Giorgio Pagano**: "La mia è un'assunzione di responsabilità, la classe dirigente del centrosinistra non l'ha fatta in modo collettivo, l'ho fatta io da solo. Ho sbagliato a suo tempo non intervenire per dare uno scossone, avrei dovuto votare contro i bilanci, avrei dovuto fare il finimondo e non l'ho fatto."

Parole pesanti, importanti, che magari non hanno soddisfatto i lavoratori presenti ieri sera; certo è che in un paese nel quale nessun esponente della classe dirigente ammette le proprie responsabilità ed i propri errori, trovare qualcuno che lo fa, esponendosi pubblicamente alle critiche, rappresenta un'autentica e felice eccezione. E va riconosciuto a chi ha il coraggio di farlo.

Marco Ursano